

Trieste 14 Aprile 1846

Amico Carissimo

Sono assai contento di sapere che il mio
 invio sia giunto a buon porto, mentre per vero dire
 ne ero alquanto inquieto per essendomi incerto per tanti giorni
 né in da voi, né da Zanardini, risposta a lettere e
 telegrammi; talché temeva che entrassero fastidi
 sentiti, e che la busta rimanesse giacente nelle agenzie
 del luogo, ed i bulbi esposti a perire. Ora spero che
 siano conosciuti a buona terra, e che le foglie faran-
 no già bella comparsa come la fanno molti dei bulbi
 che ho fatto piantare nel vostro giardino. Quando le fo-
 glie saranno giunte a un certo grado di sviluppo
 vorrò fare citiare la terra a bulbi muniti
 di quelle, e prenderne il disegno in colori da
 qualche abile artista, per unirlo al disegno che a
 suo tempo sarà la prendermi del racemo fiorito, a
 sostituzione di quello piuttosto goffo che vi spedirò
 tempo fa. Quando la pianta giunge a fioritura
 le foglie di questo, come degli altri Ornithogali a
 scapi elongati *sulphurea*, *marbonae* ed *al.* sono
 quasi interamente appassite ed invitate di mar-
 cescenza particolare, e che alle estremità.

La definizione e descrizione che mi avete
 mandato verrà pubblicata insieme alla relazione
 del viaggio alla Pertogora che sarà letta dal
 Marchetti nella prossima radunanza della so-
 cietà adriatica, ed è sperato che la veda, onde pre-
 venire altre pubblicazioni che potrebbero even-
 tualmente succedere in seguito a comunicazioni.

di taluna d' colore che passerò parte alla gita,
fra i quali noto principalmente il figlio St. Hub
che sta in relazione col Kerner d' Innsbruck, e
fra giorni si porterà a Vienna o a dora fare
gli esami, e necherà forse anche seco alcuni
d' questi bulbi. Ricanto alla figura della pianta
ritengo essere meglio che di la facciata e legione
a Venezia per recarla al vostro supplemento; il
quale verrà, suppongo, pubblicato nelle Memorie
dell' Istituto Veneto. La priorità sarà allora
già assicurata per la precedente pubblicazione.

Io mi sono male spiegato, o voi avete
preso equivoco, credendo che io intendessi parlare
d' una varietà del *Ornithogalum*; io alludevo
alla *Scilla maritima*, che trovasi sull'isola ^{appena}
con coll' *Ornithogalum*, però meno copiosa di
questo, ed i cui bulbi di volume minore e quando
sono spogli di foglie, hanno molta somiglianza
con quelli del *Ornithogalum* più grandi del solo
to, e si distinguono difficilmente gli uni dagli
altri, fin a che comincino a ^{alla base} spuntare le foglie,
le quali nella *Scilla* sono assai larghe ed acute.
Di un verde gaio e lucido, mentre l' *Ornithogalum*
ha d' colore verde glauco, ^{opaco} delicato, ed assai
più angusto ed allungato. Non vi a' adunque al-
cuna varietà; beati più i molti bulbi minori
che furono raccolti ve n' hanno di varie specie,
di Muscari, ed altri forse che si sviluppano
invece.

Abbiamo una novità molto interessante
circa la fontana, che si può ora rinvenire di
nome regio, ed ora dovrà forse rinvenire e
contenere di nome nuovo illustre, sebbene ancora

erotti. La pianta a studio le piante recate
dall'isola siamo sparto di me a del Marchetti. I
venuti a scagione di essa corrispondono perfettamente
alle piante di Romescia, che fu del Gasparriani. Ho
vato sulle isole Pacuiti (nel' antichità detto Diome
dec' se la cosa comunicata al Beroloni che la ha
scritto sotto tal nome nella fl. ital. Vol. IX p. 464.
Per ottenere maggiore sicarezza inquirito il Marchetti
sempre sotto al Dr. Beroloni a Bologna, pregandolo
di farli avere l'opera del Gasparriani, che supponevasi
dovrebbe essere nella Biblioteca del Padre; egli
rispose però di non avere potuto rinvenire il libro,
ma ci trattò di un paio di foglie tutte sole e campate
avute, ed esistente tutti ora nelle erbarie probois.
Queste foglie corrispondono infatti esattamente a
quelle dei numerosi esemplari che abbiamo qui, ed
attualmente vegetano nel Giardino. Prima di pronun-
ciare un giudizio definitivo nel merito importa di
avere presente a confronto il testo originale del
Gasparriani. Lo ammetto, e in tal caso si prega di
trasmettercelo a cura di posta, per averlo prima
della lettera la farri; in caso diverso procurate
di ottenerlo da qualche parte, come del ferato di
Napoli, ora visto il Gasparriani e ristruccato pro-
babilmente i suoi staccati. Devo d'altresì rimet-
tere al ferato l'importo della plorula di schia
del capone, cuii favoriti diarii, se ora egli si trovi
a Napoli di farliene la richiesta.

Anche se che sia l'identità delle due specie
resta a conoscersi, a quale delle denominazioni
abbia a darli la preferenza per titolo d'autorità,
essa dovrebbe spettare alla postea, perchè il Volu-
me II. della fl. italiana in cui è inteso far stan-
darte

fatto nel 1847, mentre il IX Volume del *Naturalist* porta
 la data del 1853. Non trova cosa della descrizione
 del *Calceolaria* dell'isola *Piccola* nel *Thesaurus* di
Pöschel, che pure è registrato abbastanza esatto della
Opuntia anche di minor momento. Anzi per
 una circostanza dalla quale diversi arguiscono che questa
 descrizione fosse anteriore all'anno 1844, ed anche nel
 volume VI della fl. Italia, pubblicato in 1844, e
 citato alla pag. 496 il *Alyrium leucadecum* non
 me raccolto dal *Calceolaria*, e descritto nella descrip-
 tion delle isole *Piccole*, e quindi sarebbe stabilita la pri-
 mità di questa descrizione in confronto della pubbli-
 cazione da lui fatta nel 1847, a meno che fosse
 da parte vostra seguita qualche pubblicazione in
 epoca anteriore, riferibile all'anno 1844 nel
 quale il *Re* *Naturalist* *Calceolaria* *leucadecum*

Quanto al *Alyrium leucadecum* potrebbe darsi
 che sia questo quell' *Alyrium* che abbiamo visto
 nelle *Isolazze*, ed è alquanto differente dall'
Alyrium ^{substantiale} ~~maritima~~, che trovasi uccellato ed uccellato
 varie località della *Dalmazia*. Le foglie del nostro
 non sono *crasse* come si dice di quelle del *leucadecum*,
 ma le stitole sono molto più grandi di quelle di
Isolato. Lo studieremo, e spero di averlo anche
 vivente nel giardino di piante che espongono traque-
 rate

La flora delle isole *Dalmazie* grande è sparsa
 e in sostanza assai povera, acrob nullo all'estero
 non arrivando nemmeno al 100 specie, ma in com-
 plessi di parecchie specie che hanno particolarità
 quali appunto il nostro *Crinitoglossa*, *Centaurus*, il
Meconanthus, *Podoflorum*, *Leucis*, *Crataegus*, *Felicia*
 la *Prasium* *Potamo* d'alto. di *Dalmazia* molti
 le particolarità interessanti in linea di *impugnatura*
 vegetologica e altre delle quali non si fa
 menzione nella descrizione. Sembra pure per
 molta analogia più quella che per *Piccola* *Piccola*.

Quanto non sarebbe interessante sapere se l'*Opuntia* *leucadecum* (la *Piccola* *Piccola*) che
 si trova qui è la stessa che si trova in *Isolato*.
 Appare che si è fatta una visita al nostro per vedere l'*Opuntia*
leucadecum